

**Comune di Cadeo**

**Provincia di Piacenza**

**Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale  
(PAUR) ex LR 4/2018**

**Realizzazione di ricoveri zootecnici  
per l'allevamento di suini nella fase di ingrasso**

**Distretto del Cibo – Consorzio salumi DOP piacentini**

**Variante agli strumenti urbanistici vigenti PSC e RUE**

**VU - R03 – Sintesi Non Tecnica ValSAT**

Committente: Dallavalle Angelo e Figlio Società Agricola

Località Solaro di Cadeo – Strada di Roncaglia n.135

29010 Cadeo (PC)

Dott. ing. Livio Rossi  
via Montegrappa 113  
29027 Podenzano (PC)  
livio.rossi@gruppogeoland.com



## **1. SOMMARIO**

1.	SOMMARIO.....	2
2.	INTRODUZIONE .....	3
3.	QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO .....	4
3.1	La Direttiva 2001/42/CE .....	4
3.2	Valutazione Ambientale Strategica .....	4
3.3	LR 24/2017 .....	5
3.4	La DCR n. 173/2001.....	6
4.	STATO DELLA PIANIFICAZIONE.....	8
5.	OGGETTO DELLA VARIANTE.....	10
5.1	Variante al PSC.....	14
5.2	Variante al RUE .....	14
6.	SCOPO DEL DOCUMENTO .....	15
7.	ANALISI DELLO STATO DI FATTO E CONSIDERAZIONI PRELIMINARI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI.....	15
7.1	Suolo e sottosuolo – Aspetti geologici e sismici .....	17
7.2	Acque superficiali e sotterranee .....	17
7.3	Consumi energetici .....	18
7.4	Mobilità .....	19
7.5	Impatto acustico.....	19
7.6	Emissioni in atmosfera ed odorigene .....	19
7.7	Paesaggio .....	21
7.8	Sistema del verde – Compensazioni ambientali.....	22
7.9	Compensazioni ambientali.....	22
7.10	Sociologia del territorio.....	23
8.	Verifica obiettivi di Piano e Coerenza esterna .....	24
8.1	PSC del Comune di Cadeo .....	24
8.2	PTAV .....	24
8.3	Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni di PSC e RUE .....	25
9.	VERIFICA DI COERENZA INTERNA – sostenibilità delle azioni per lo sviluppo di Vigolzone.....	26
10.	MONITORAGGIO .....	27

## **2. INTRODUZIONE**

Obiettivo del presente Rapporto ambientale ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è descrivere le caratteristiche della Variante al al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Cadeo (PC), costituita da una modifica di tipo cartografico e non normativo, al fine di determinare in maniera qualitativa i possibili impatti indotti dalla realizzazione degli interventi sull'ambiente, ai fini della Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica.

Il presente documento rappresenta la Valsat / VAS circoscritta alle previsioni della Variante al PSC e al RUE, e approfondisce esclusivamente i contenuti della Variante, configurandosi come un documento autonomo rispetto alla Valsat / VAS del PSC vigente e del RUE vigente.

Lo scopo è accertare che l'attività antropica conseguente l'intervento edificatorio risulti compatibile con le condizioni necessarie ad uno sviluppo sostenibile, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi, delle risorse e in relazione all'attività economica.

Secondo il principio di non duplicazione (art. 9 della Direttiva 42/2001/CE e altri), la valutazione sul piano dovrà tener conto delle valutazioni sugli effetti ambientali già operate per altri piani (PSC e RUE), pertanto sarà necessario considerare la Valsat che è parte integrante del vigente Piano Strutturale (PSC) e del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Cadeo.

### **3. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO**

#### **3.1 La Direttiva 2001/42/CE**

Il 27 giugno 2001 il Parlamento e il Consiglio Europei hanno approvato la *Direttiva 2001/42/CE "Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"*, che doveva essere recepita dagli Stati membri entro il 21 giugno 2004.

L'adozione della Direttiva Europea sulla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, prefigura un ruolo centrale della VAS in tutte le politiche di sviluppo economico e di assetto del territorio, con l'obiettivo di *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile"* (art.1).

Al tal fine, la VAS prevede l'elaborazione di un rapporto ambientale *"in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano e del programma"* (art. 5).

Infine la stessa Direttiva stabilisce che siano controllati gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani al fine, tra l'altro, di individuarne tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune.

#### **3.2 Valutazione Ambientale Strategica**

Con il d.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" è stata recepita a livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE "Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale" (detta Direttiva VAS). Successivamente, con il d.lgs. n. 4 del 2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale" sono state introdotte innovazioni e modifiche alla Parte Seconda del d.lgs. 152/06. In particolare, è stato introdotto il principio dello "sviluppo sostenibile" e sono state apportate forti modifiche alle norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS).

La Regione Emilia-Romagna ha anticipato, per i piani urbanistici territoriali e settoriali con effetti territoriali, la direttiva europea sulla VAS con la legge regionale n. 20/2000, introducendo la Valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VAL.S.A.T.) come elemento costitutivo del piano approvato.

In seguito, la Regione Emilia-Romagna ha recepito la normativa nazionale in materia di valutazione ambientale (d.lgs. 152/2006), mediante la legge regionale n. 6/2009 "Governo e riqualificazione solidale del territorio".

La normativa regionale n. 20/2000 è stata sostituita dalla legge regionale n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio"; quest'ultima prevede una fase transitoria di anni 3

(dal 1° gennaio 2018), nella quale è ancora possibile applicare la norma previgente, in casi specifici.

Per i piani e programmi che non rientrano nell'ambito di applicazione della LR 24/2017, si applica la normativa nazionale (d.lgs. 152/2006).

### **3.3 LR 24/2017**

La regione Emilia-Romagna ha risposto alle indicazioni della La Direttiva 2001/42/CE (Direttiva comunitaria sulla VAS), con la Legge Regionale urbanistica previgente n.20/2000 ("Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio") introducendo la ValSat, ossia la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dall'attuazione di piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente

Come riportato nella VALSAT al PTAV della Provincia di Piacenza:

*La Legge Regionale n.24/2017, in vigore dal primo gennaio 2018 e sostitutiva della legge urbanistica del 2000, ha complessivamente rinnovato la disciplina in materia di governo del territorio, inteso quale insieme delle attività di analisi, valutazione, programmazione, regolazione, controllo e monitoraggio degli usi e delle trasformazioni del territorio e degli effetti delle politiche socioeconomiche su di esso incidenti. Gli obiettivi che si prefigge la LR n.24/2017 sono:*

- contenere il consumo di suolo, quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici;*
- favorire la rigenerazione dei territori urbanizzati e il miglioramento della qualità urbana ed edilizia;*
- tutelare e valorizzare il territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche;*
- tutelare e valorizzare i territori agricoli e le relative capacità produttive agroalimentari,*
- contribuire alla tutela ed alla valorizzazione degli elementi storici e culturali;*
- promuovere le condizioni di attrattività per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività delle attività produttive e terziarie;*
- promuovere maggiori livelli di conoscenza del territorio e del patrimonio edilizio esistente.*

*La nuova legge, pur mutando radicalmente la struttura degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, conferma lo strumento della ValSAT per garantire la centralità dei temi ambientali e dei principi di sostenibilità all'interno dei processi di pianificazione.*

*Infatti, la Regione, la Città metropolitana di Bologna, i soggetti d'area vasta, i Comuni e le loro unioni, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nell'elaborazione ed approvazione dei propri piani prendono in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani, provvedendo alla Valsat degli stessi, nel rispetto*

*della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio [...] e alla normativa nazionale di recepimento della stessa (art. 18, comma 1).*

*A tal fine, in un apposito rapporto ambientale e territoriale denominato "documento di Valsat", costituente parte integrante del piano sin dalla prima fase della sua elaborazione, sono individuate e valutate sinteticamente, con riferimento alle principali scelte pianificatorie, le ragionevoli alternative idonee a realizzare gli obiettivi perseguiti e i relativi effetti sull'ambiente e sul territorio. Nell'individuazione e valutazione delle soluzioni alternative, il documento di Valsat tiene conto delle caratteristiche dell'ambiente e del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo, delle informazioni ambientali e territoriali acquisite e, per gli aspetti strettamente pertinenti, degli Obiettivi strategici di sviluppo sostenibile definiti dal piano e dalle altre pianificazioni generali e settoriali, in conformità alla strategia regionale di sviluppo sostenibile (art. 18, comma 2).*

*Nel documento di Valsat sono individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle soluzioni prescelte e le eventuali misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, e sono definiti gli indicatori pertinenti indispensabili per il monitoraggio degli effetti attesi sui sistemi ambientali e territoriali, privilegiando quelli che utilizzino dati disponibili (art. 18, comma 3).*

*Per favorire la più ampia partecipazione del pubblico e la trasparenza delle scelte operate dal piano, il documento di Valsat deve contenere un elaborato illustrativo, denominato "sintesi non tecnica", nel quale è descritto sinteticamente, in linguaggio non tecnico, il processo di valutazione svolto e gli esiti dello stesso, dando indicazione delle parti del documento di Valsat in cui gli elementi sintetizzati sono più analiticamente sviluppati (art. 18, comma 4).*

La ValSAT è dunque intesa come strumento di valutazione integrato nello sviluppo dei processi decisionali che accompagnano l'elaborazione e l'attuazione della Strategia di piano.

Affiancando il PUG durante la sua realizzazione e attuazione, la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale assume una funzione propositiva finalizzata a perseguire in maniera integrata gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale, non limitata alla valutazione delle singole componenti ambientali ma approfondendo la valutazione agli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici e sulla salute umana.

### **3.4 La DCR n. 173/2001**

Il Consiglio Regionale specificato più puntualmente i contenuti della VALSAT attraverso la *Deliberazione n.173 del 4 aprile 2001 ("Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione")*, configurando la VALSAT: *"come un momento del processo di pianificazione, che concorre alla definizione delle scelte di piano. Essa è volta ad individuare preventivamente gli effetti che*

*deriveranno dall'attuazione delle singole scelte di piano e consente, di conseguenza, di selezionare tra le possibili soluzioni alternative quelle maggiormente rispondenti ai predetti obiettivi generali. Nel contempo, la VALSAT individua le misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte operate".*

Pertanto la VALSAT nel corso del processo pianificatorio:

- *acquisisce, attraverso il quadro conoscitivo, lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni **(analisi dello stato di fatto)**;*
- *assume gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi e le scelte strategiche fondamentali che l'Amministrazione procedente intende perseguire con il piano **(definizione degli obiettivi)**;*
- *valuta, anche attraverso modelli di simulazione, gli effetti sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal piano, tenendo conto delle possibili alternative **(individuazione degli effetti del Piano)**;*
- *individua le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di Piano ritenute comunque preferibili sulla base di una metodologia di prima valutazione dei costi e dei benefici per un confronto tra le diverse possibilità **(localizzazione alternative e mitigazioni)**;*
- *illustra in una dichiarazione di sintesi le valutazioni in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dei contenuti dello strumento di pianificazione, con l'eventuale indicazione delle condizioni, anche di inserimento paesaggistico, cui è subordinata l'attuazione di singole previsioni; delle misure e delle azioni funzionali al raggiungimento delle condizioni di sostenibilità indicate, tra cui la contestuale realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione **(valutazione di sostenibilità)**;*
- *definisce gli indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi **(monitoraggio degli effetti)**.*

#### **4. STATO DELLA PIANIFICAZIONE**

In ottemperanza alla L.R. 20/2000, il Comune di cadeo ha completato l'iter amministrativo e procedurale inerente l'approvazione dei seguenti strumenti urbanistici comunali:

- il nuovo Piano Strutturale Comunale (PSC):  
ADOTTATO dal Consiglio Comunale con delibera n° 45 del 04-11-2005;  
APPROVATO dal Consiglio Comunale con delibera n° 26 del 05-04-2007;  
PUBBLICATO sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURER) del 12.09.2007 n.93.  
  
Variante Specifica a PSC;  
ADOTTATA dal Consiglio Comunale con delibera n° 61 del 28.11.2020;  
APPROVATA dal Consiglio Comunale con delibera n° 41 del 29.06.2021;  
PUBBLICATA sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURER) del 21.07.2021 n.223 (Parte Seconda).
- il nuovo Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE):  
ADOTTATO dal Consiglio Comunale con delibera n° 58 del 19.12.2013;  
APPROVATO dal Consiglio Comunale con delibera n° 52 del 26.11.2014;  
PUBBLICATO sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURER) del 11.03.2015 n.50 (Parte Seconda).  
  
Variante Specifica a RUE:  
ADOTTATA dal Consiglio Comunale con delibera n° 61 del 28.11.2020;  
APPROVATA dal Consiglio Comunale con delibera n° 50 del 30.07.2021;  
PUBBLICATA sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURER) del 18.08.2021 n.256 (Parte Seconda).
- Variante specifica ART.52 delle Norme di Attuazione del Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.):  
ADOTTATA dal Consiglio Comunale con delibera n° 42 del 29.06.2021;  
APPROVATA dal Consiglio Comunale con delibera n° 71 del 04.11.2021;  
PUBBLICATA sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURER) del 24.11.2021 n.330 (Parte Seconda).
- il nuovo Piano Operativo Comunale (POC):  
ADOTTATO dal Consiglio Comunale con delibera n° 57 del 19.12.2013;  
APPROVATO dal Consiglio Comunale con delibera n° 39 del 09.08.2014;  
PUBBLICATO sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURER) del 11.03.2015 n.50 (Parte Seconda).



Con delibera n.91 del 29/10/2024, la Giunta Comunale del Comune di Cadeo ha assunto la proposta del Piano Urbanistico Generale completa di tutti gli elaborati costitutivi ha dato comunicazione dell'assunzione del Piano all'organo consiliare. L'avviso è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURER) del 20-11-2024 n.356 (Parte Seconda).

A norma dei disposti degli articoli 45.2 e 27.2 della R.L.R. 24/2017, il Consiglio Comunale ha deliberato che gli effetti della salvaguardia decorreranno dalla data l'adozione del Piano, come definito dall'art.27.1 della L.R.24/2017, rubricato "*Salvaguardia*" in forza del quale:

*"A decorrere dalla data di adozione, da parte dell'organo consiliare competente, di tutti gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e delle relative varianti ai sensi dell'articolo 46, comma 1, le amministrazioni pubbliche sospendono ogni determinazione in merito:*

- a) all'autorizzazione di interventi di trasformazione del territorio che siano in contrasto con le prescrizioni dei piani e delle varianti adottati, incompatibili con gli indirizzi degli stessi o tali da comprometterne o renderne più gravosa l'attuazione;*
- b) all'approvazione di strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica che presentino previsioni in contrasto con quanto disposto dal piano e dalla variante adottati".*

Negli strumenti di PSC e RUE vigenti, le aree in esame, oggetto di variante, risultano classificate e disciplinate urbanisticamente come segue:

- PSC: "Territorio Rurale – Ambiti ad alta vocazione agricola", disciplinati dall'art. 27 del NTS. La destinazione dell'area sarà modificata in "Territorio Urbanizzato – Ambiti specializzati per attività produttive" disciplinati dall'art. 20 delle NTS, in ampliamento alla zona adiacente con medesima destinazione urbanistica.
- RUE: "Territorio Rurale – Ambiti ad alta vocazione agricola", disciplinati dall'art. 50 del RUE. La destinazione dell'area sarà modificata in "Territorio Rurale – Allevamenti zootecnici di tipo intensivo" disciplinati dall'art. 51 del RUE, in ampliamento alla zona adiacente con medesima destinazione urbanistica.

Relativamente ai vincoli e alle tutele cui è soggetta l'area di intervento, si rimanda alla successiva sezione "Verifica di conformità a vincoli e prescrizioni".

## **5. OGGETTO DELLA VARIANTE**

Oggetto della variante di cui alla presente valutazione è il progetto di ampliamento dell'attività di allevamento condotta dall'azienda "Dallavalle Angelo e figlio s.s. società agricola" nel centro zootecnico denominato "Solarolo", posto in Strada Roncaglia del comune di Cadeo.

L'azienda "Dallavalle Angelo e figlio s.s. società agricola", P.IVA 00996900338, con sede a Carpaneto Piacentino in località Case Bruciate n. 151, svolge sia attività zootecnica per l'allevamento di suini, sia attività di coltivazione dei terreni per la produzione degli alimenti destinati alla nutrizione degli animali, in una logica di filiera e di rintracciabilità dei prodotti destinati al consumatore.

L'attività zootecnica è indirizzata all'allevamento di suini all'ingrasso per la produzione di salumi DOP Piacentini e viene esercitata in tre centri zootecnici:

- centro zootecnico denominato "Scodoncello", posto Via Scodoncello in comune di Collecchio;
- centro zootecnico denominato "Case Bruciate", posto in località Case Bruciate del comune di Carpaneto Piacentino;
- centro zootecnico denominato "Solarolo", posto in Strada Roncaglia del comune di Cadeo.

Riscontrando la necessità di migliorare le condizioni di stabulazione per il benessere degli animali, la biosicurezza e la difesa sanitaria del centro zootecnico "Solarolo" posto in comune di Cadeo, l'azienda "Dallavalle Angelo e figlio s.s. società agricola" ha deciso di aderire al progetto di filiera "Realizzazione di strutture per l'allevamento di suini nella fase di accrescimento/ingrasso, collocate nell'ambito del programma del contratto: Distretto del Cibo – Consorzio salumi DOP Piacentini".

Per perseguire tale obiettivo l'azienda ha in progetto la costruzione di quattro nuovi ricoveri e di nuove strutture per lo stoccaggio dei reflui nonché di opere accessorie per la corretta gestione dell'allevamento.

Le suddette opere in progetto determineranno l'assoggettabilità dell'insediamento ad Autorizzazione Integrata Ambientale in quanto supererà il limite di 2.000 capi suini del peso di oltre 30 kg.

Gli interventi in progetto consisteranno nell'ampliamento del centro zootecnico esistente mediante la realizzazione delle seguenti opere:

- n. 4 ricoveri zootecnici da destinare all'allevamento di suini all'ingrasso (31-160 kg);
- n. 1 vasca per lo stoccaggio dei reflui;
- n. 1 vasca per lo stoccaggio dei reflui, in fase di autorizzazione con SCIA prot. n. 9320 del 11/07/2025;
- recinzione lungo il perimetro della zona di allevamento;
- opere accessorie per una corretta gestione dell'allevamento;
- sistemazione aree esterne allevamento;
- dismissione della vasca rettangolare esistente.



*Immagini dell'allevamento esistente oggetto di ampliamento*

Come già detto, l'azienda "Dallavalle Angelo e figlio s.s. società agricola" ha aderito al progetto di filiera "Distretto del Cibo – Consorzio salumi DOP Piacentini", e pertanto nella gestione dell'allevamento dovranno essere tenuti in considerazione gli interventi necessari al fine di ottenere suini che abbiano caratteristiche merceologiche adatte alla produzione dei salumi DOP Piacentini, come di seguito descritti:

- condizioni del benessere animale superiori agli standard minimi fissati a livello nazionale ed europeo;
- assenza di antibiotici negli ultimi 120 giorni del ciclo di allevamento;
- biosicurezza interna ed esterna;
- sistemi di produzione con elevati standard ambientali superiori a quelli fissati a livello nazionale ed europeo.

Sulla base di quanto previsto dal suddetto progetto di filiera "Distretto del Cibo – Consorzio salumi DOP Piacentini", il titolare dell'azienda intende:

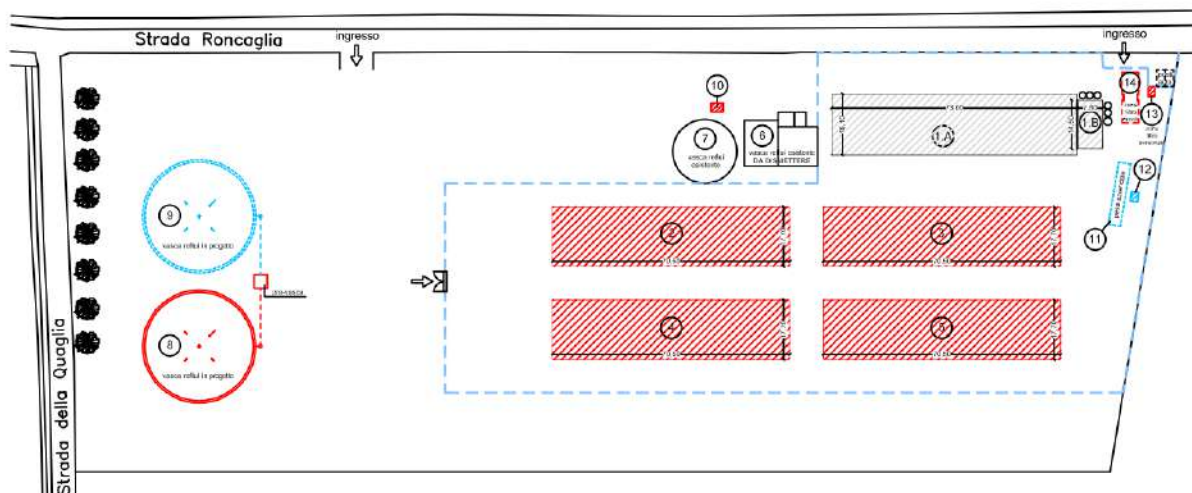
- 1) Aumentare le superfici libere a disposizione di ogni capo con la conseguente riduzione e/o eliminazione dell'uso di antibiotici in allevamento.
- 2) Utilizzare materiali manipolabili. Come previsto dal D.Lgs. n. 122 del 7/7/2011 "i suini devono avere accesso permanente a una quantità sufficiente di materiali che consentano loro adeguate attività di esplorazione e manipolazione".
- 3) Adottare misure per la biosicurezza dell'allevamento. La biosicurezza è definita come l'insieme di misure finalizzate a ridurre il rischio di introduzione e di diffusione degli agenti patogeni.
- 4) Aspetti ambientali. Al fine di ridurre la movimentazione dei liquami è stata prevista la realizzazione di una vasca per lo stoccaggio dei liquami.



*Immagini dell'area oggetto di variante*



PAUR Realizzazione di ricoveri zootecnici per l'allevamento di suini nella fase di ingrasso  
 Distretto del Cibo – Consorzio salumi DOP piacentini  
**ValSAT – Sintesi Non Tecnica**



LEGENDA		
(1.A) Ricovero suini esistente	(10) Cella refrigerante	--- Recinzione in progetto
(1.B) Locale cucina	(11) Pesa aziendale oggetto di altro titolo edilizio	▨ Fabbricati esistenti
(2) Ricovero in progetto	(12) Locale computer oggetto di altro titolo edilizio	▨ Costruzioni in progetto
(3) Ricovero in progetto	(13) Zona filtro personale	▨ Costruzioni in progetto oggetto di altro titolo edilizio
(4) Ricovero in progetto	(14) Zona filtro mezzi	
(5) Ricovero in progetto		
(6) Vasca reflui esistente da smettere		
(7) Vasca reflui esistente		
(8) Vasca reflui in progetto		
(9) Vasca reflui in progetto oggetto di altro titolo edilizio		

*Stralcio Tav PC\_TA03 Calcoli planovolumetrici allegata al Pdc*

Per maggiori dettagli inerenti la descrizione tecnica e tipologica degli interventi si rimanda alla relazione descrittiva e alle tavole di progetto allegata all'istanza di Permesso di Costruire.

## **5.1 Variante al PSC**

Nel PSC vigente, le aree in esame, oggetto di variante, risultano classificate e disciplinate urbanisticamente come segue:

- PSC: "Territorio Rurale – Ambiti ad alta vocazione agricola", disciplinati dall'art. 27 del NTS. La destinazione dell'area sarà modificata in "Territorio Urbanizzato – Ambiti specializzati per attività produttive" disciplinati dall'art. 20 delle NTS, in ampliamento alla zona adiacente con medesima destinazione urbanistica.

La variante richiede la modifica dei seguenti elaborati grafici:

PSC del Comune di Cadeo

- Tavola 2 – Ambiti Territoriali Omogenei (scala 1:5.000)
- Tavola 10 – Limitazioni e divieti allo spandimento dei reflui zootecnici e dei fanghi (scala 1:10.000)
- Tavola 12a – Classificazione Acustica sovrapposizione stato di fatto/progetto - (scala 1:10.000)

La perimetrazione dell'area oggetto di variante, più ampia del sedime degli interventi, è stata definita al fine di rispettare il vincolo di distanza di 20 m dal confine di zona; la perimetrazione proposta, come descritto nelle tavole di progetto allegate all'istanza di Permesso di Costruire, corrisponde infatti ad una distanza di 20,5 m dal confine di zona alla vasca in progetto.

L'ambito oggetto di variante ha una superficie attuale pari a circa 5.070 mq, la variante prevede un ampliamento di circa 35.000 mq per una superficie modificata finale pari a circa 40.070 mq.

## **5.2 Variante al RUE**

Nel RUE vigente, le aree in esame, oggetto di variante, risultano classificate e disciplinate urbanisticamente come segue:

- RUE: "Territorio Rurale – Ambiti ad alta vocazione agricola", disciplinati dall'art. 50 del RUE. La destinazione dell'area sarà modificata in "Territorio Rurale – Allevamenti zootecnici di tipo intensivo" disciplinati dall'art. 51 del RUE, in ampliamento alla zona adiacente con medesima destinazione urbanistica.

La variante richiede la modifica dei seguenti elaborati grafici:

RUE del Comune di Cadeo

- Tavola 4/2 progetto del territorio comunale (scala 1:5.000)

La perimetrazione dell'area oggetto di variante, più ampia del sedime degli interventi, è stata definita al fine di rispettare il vincolo di distanza di 20 m dal confine di zona; la perimetrazione proposta, come descritto nelle tavole di progetto allegate all'istanza di Permesso di Costruire, corrisponde infatti ad una distanza di 20,5 m dal confine di zona alla vasca in progetto.

L'ambito oggetto di variante ha una superficie attuale pari a circa 5.070 mq, la variante prevede un ampliamento di circa 35.000 mq per una superficie modificata finale pari a circa 40.070 mq.

## **6. SCOPO DEL DOCUMENTO**

Il presente rapporto ambientale è finalizzato a verificare la sostenibilità ambientale e territoriale delle trasformazioni, territoriale e urbanistica, proposte.

Si ritiene utile specificare che nel percorso di valutazione descritto nel presente documento, sono stati analizzati i contenuti della ValSAT del PSC e del RUE, e relative varianti, assumendo le valutazioni pertinenti e producendo la necessaria valutazione integrativa.

Le valutazioni assunte dalla VALSAT di Piano, con particolare riferimento alle matrici: aria, rumore, risorse idriche, suolo e sottosuolo, sono integrate nei giudizi di sostenibilità.

In osservanza delle disposizioni contenute nella normativa di settore, vengono valutati gli impatti sull'ambiente del solo intervento oggetto della variante.

## **7. ANALISI DELLO STATO DI FATTO E CONSIDERAZIONI PRELIMINARI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI**

L'area oggetto di intervento si colloca nel comune di Cadeo (PC), Località Solaro di Cadeo – Strada di Roncaglia n.135.

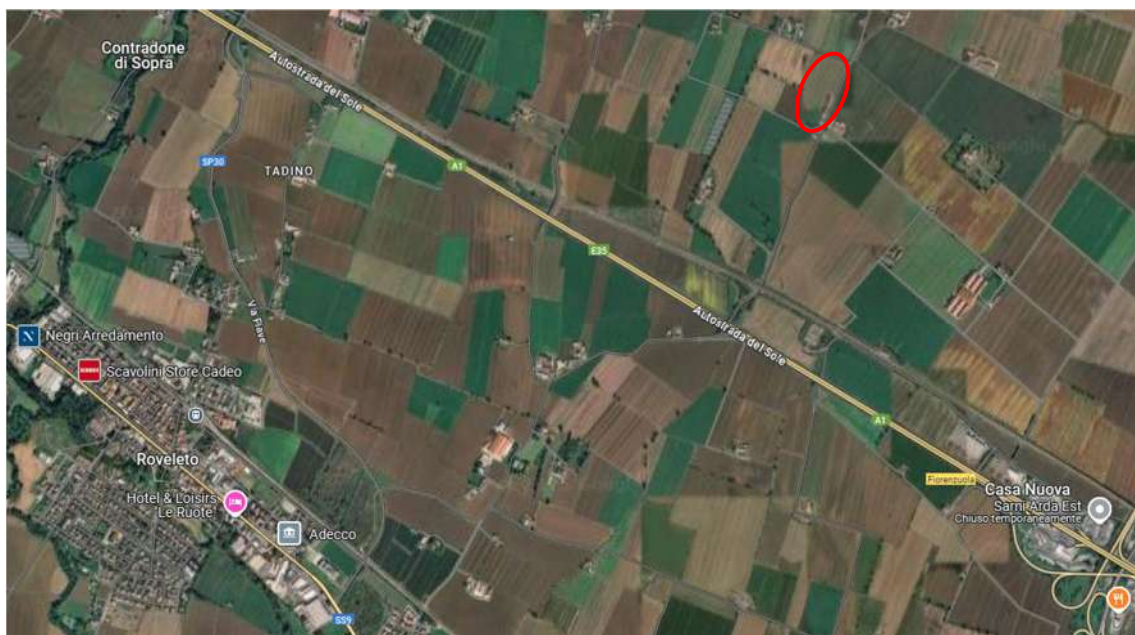
Oggetto della variante di cui alla presente valutazione è il progetto di ampliamento dell'attività di allevamento condotta dall'azienda "Dallavalle Angelo e figlio s.s. società agricola" nel centro zootecnico denominato "Solarolo", posto in Strada Roncaglia del comune di Cadeo.

Dal punto di vista catastale l'area è individuata al Foglio 20, mappali 10 (parte di), 31, 53, 205, 207.

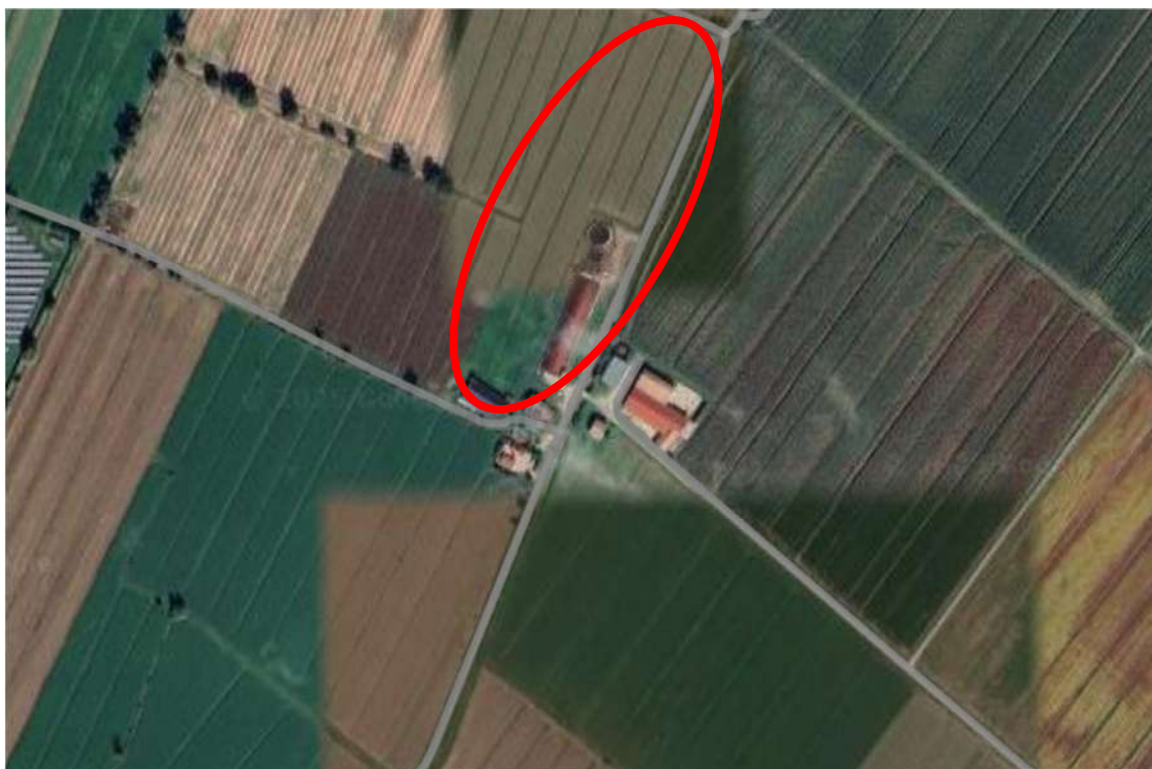
Riscontrando la necessità di migliorare le condizioni di stabulazione per il benessere degli animali, la biosicurezza e la difesa sanitaria del centro zootecnico "Solarolo" posto in comune di Cadeo, l'azienda "Dallavalle Angelo e figlio s.s. società agricola" ha deciso di aderire al progetto di filiera "Realizzazione di strutture per l'allevamento di suini nella fase di accrescimento/ingrasso, collocate nell'ambito del programma del contratto: Distretto del Cibo – Consorzio salumi DOP Piacentini".

Si riportano nel seguito alcuni approfondimenti inerenti le matrici maggiormente pertinenti.

PAUR Realizzazione di ricoveri zootecnici per l'allevamento di suini nella fase di ingrasso  
Distretto del Cibo – Consorzio salumi DOP piacentini  
**ValsAT – Sintesi Non Tecnica**



*Individuazione dell'area su foto satellitare*



*Individuazione dell'area su foto satellitare*



## **7.1 Suolo e sottosuolo – Aspetti geologici e sismici**

Si riportano di seguito, le valutazioni conclusive contenute nel documento di approfondimento degli aspetti sismici, allegato alla Variante.

Per la verifica della compatibilità sismica dell'area all'intervento in progetto sono state prese in considerazione la successione litostratigrafica emersa dal pozzo idrico presente in sito, oltre che dall'inquadramento sismico con sviluppo di uno stendimento sismico passivo con tecnica tomografica eseguita in sito, a conferma delle risultanze emerse in questo settore.

Dall'indagine sismica eseguita per l'inquadramento sismico emerge per questo settore di Roveleto di Cadeo è associato ad una  $V_{s30eq}$  pari a 310 m/s con relativa classe litologica di tipo C. L'area di Roveleto di Cadeo è caratterizzato dalla presenza di depositi superficiali Olocenici con profondità del bedrock sismico maggiore di 100 metri dal p.c.

Dall'esame della relazione specialistica prodotta dal dott. geol. Massimo Mannini, nonché dei documenti di ValSAT di PSC e RUE, non emergono criticità specifiche per l'area interessata dalla variante e neppure criticità legate alla tipologia di interventi proposti dal progetto in variante.

## **7.2 Acque superficiali e sotterranee**

In fregio all'area occupata dall'attività esistente, tra questa e Strada Roncaglia, si trova il corpo idrico superficiale "canale Ravacolla", individuato anche dal Geoportale del Consorzio di Bonifica di Piacenza.

Il progetto non prevede la realizzazione di una rete di collettamento e gestione delle acque meteoriche; le acque pluviali derivanti da superfici impermeabilizzate vengono in parte assorbite dai terreni circostanti ed in parte scorrono, a causa di piccoli dislivelli delle superfici, verso le scoline più prossime al sito.

L'azienda è stata concepita in modo da ridurre le aree potenzialmente inquinate, tanto che le uniche aree contaminate dai reflui sono le strutture per contenerli, ovvero le fosse dei ricoveri e le vasche di stoccaggio. Le acque reflue prodotte consistono nelle acque di lavaggio dei ricoveri e le eventuali acque meteoriche che vengono a contatto con le deiezioni presenti nelle strutture di stoccaggio che verranno fatte defluire nella linea dei liquami e convogliate nelle vasche di stoccaggio.

Con particolare riferimento allo stoccaggio dei liquami, si osserva che a fronte della capacità di stoccaggio occorrente di mc 10.035,40, le strutture esistenti ed in progetto hanno un volume complessivo pari a mc 11.457.

Per i propri fabbisogni idrici, l'allevamento dispone di un pozzo ad uso zootecnico e servizi igienici posto in comune di Cadeo al foglio 20, particella 53 di cui al Proc. n. PC18A0002, il cui quantitativo idrico ad oggi autorizzato è pari mc/anno 34.181. L'acqua prelevata dal pozzo aziendale viene utilizzata per l'alimentazione dei suini, la pulizia-disinfezione dei ricoveri e l'uso igienico-sanitario dei servizi igienici.

I fabbisogni idrici effettivi dell'allevamento sono stimati in complessivi mc/anno 15.100; per far

fronte ai suddetti fabbisogni è in corso di istruttoria la domanda di variante sostanziale per aumentare i quantitativi idrici del pozzo zootecnico.

Per gli scarichi derivanti dai servizi igienici aziendali è prevista la realizzazione di un sistema di sub-irrigazione. Il sistema di scarico sarà suddiviso in due linee indipendenti, la prima adibita al trattamento delle acque grigie prodotto da lavandini e docce, dotata di degrassatore, mentre la seconda sarà dedicata al trattamento delle acque nere derivanti dai servizi igienici e sarà dotata di fossa imhoff. Le due linee confluiranno in un filtro percolatore anaerobico e i reflui così depurati saranno veicolati verso una condotta interrata per la sub-irrigazione.

L'analisi del PGRA 2022 evidenzia una pericolosità idraulica classificata P2-M (alluvioni poco frequenti, media probabilità di alluvioni con tempi di ritorno tra 100 e 200 anni) per il reticolo secondario di pianura.

Come riportato nella valutazione, le misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte, anche ai fini della tutela della vita umana confermano la compatibilità dell'intervento.

### **7.3 Consumi energetici**

Al fine di ottimizzare l'utilizzo dell'energia, i ricoveri in progetto sono stati realizzati adottando le seguenti tecnologie:

- *isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico*: i ricoveri in progetto saranno costruiti con elementi prefabbricati in cls armato autostabilizzanti e realizzati con materiali ad elevato livello di coibentazione, assemblati su fondazioni continue. Il tetto, a due falde con pendenza del 40%, è formato da pannelli di cls armato coibentati con polistirene e coperto da manto in tegole di cemento coloro cotto.
- *applicare la ventilazione naturale*: tutti i ricoveri sfruttano completamente o in parte la ventilazione naturale che avviene mediante il governo dei serramenti a lamelle multiple delle finestre regolate con sistema automatico di apertura e chiusura in funzione delle condizioni climatiche esterne e della direzione del vento, evitando correnti d'aria dirette sugli animali.

Nell'anno 2024 i consumi di energia elettrica sono stati pari a circa 29.908 kwh; sulla base di una debita proporzione basata sulle tonnellate di peso vivo allevate nello stato attuale e nello stato di progetto, si può stimare un consumo a progetto pari a circa 60.000 kWh all'anno.

Al fine di ridurre il prelievo di energia elettrica dalla rete nazionale e compensare il conseguente impatto ambientale, verrà realizzato un impianto fotovoltaico per il parziale autoconsumo dell'energia elettrica prodotta di potenza pari a 100 kwh di picco, con una produzione di energia attesa pari a 120.000 kwh/anno.

La produzione di energia da fonti rinnovabili compensa l'incremento di consumo dovuto all'ampliamento in progetto.

Per approfondimenti tecnici si rimanda allo Studio di Impatto Ambientale.

#### **7.4 Mobilità**

L'allevamento è facilmente raggiungibile sia dall'autostrada A1 uscendo al casello di Fiorenzuola d'Arda sia dalla via Emilia Parmense e percorrendo la Strada Roncaglia.

Nel momento più intenso e cioè a fine ciclo il traffico non supera le quattro unità giornaliere. La circolazione dei mezzi avverrà comunque nelle sole ore diurne.

Non si ritiene che il traffico indotto possa costituire una criticità per le arterie locali, caratterizzate da alto flusso veicolare.

Per la quantificazione dei flussi di traffico connessi al potenziamento dell'attività, è stato stimato il numero di viaggi in aumento.

- Capi in entrata: 13 autotreni/anno; nel momento di massimo traffico ovvero ad inizio ciclo, il numero massimo giornaliero di autotreni non supera mai le due unità/giorno.
- Capi in uscita: 60 autotreni/anno; nel momento di massimo traffico ovvero a fine ciclo, il numero massimo giornaliero di autotreni non supera mai le sei unità/giorno.
- Mangime: 104 autotreni/anno; il numero massimo giornaliero di autotreni non supera mai una unità/giorno.
- Spandimenti: non si ritiene che quest'attività possa impattare particolarmente sulla rete pubblica di viabilità.

Le interferenze dell'intervento con il sistema infrastrutturale possono quindi essere considerate irrilevanti.

Per approfondimenti tecnici si rimanda allo Studio di Impatto Ambientale.

#### **7.5 Impatto acustico**

All'interno del centro zootecnico non vengono svolte attività significativamente rumorose e non è prevista l'installazione di macchinari o impianti rumorosi.

La Valutazione Previsionale di Impatto Acustico redatta dal dott. Fausto Adorni, alla quale si rimanda per eventuali approfondimenti, non evidenzia criticità connesse al progetto.

#### **7.6 Emissioni in atmosfera ed odorigene**

L'attività di allevamento determina una produzione di emissioni gassose dai ricoveri, dallo stoccaggio e dallo spandimento sul terreno dei liquami. Sulla base delle tecnologie adottate, delle caratteristiche dei ricoveri, delle strutture di stoccaggio e delle tecniche utilizzate per la distribuzione dei liquami sono state calcolate nella relazione prodotta per l'Autorizzazione Integrata Ambientale le emissioni in atmosfera prodotte.

Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dai depositi di stoccaggio del liquame l'azienda ha adottato i seguenti accorgimenti:

- la vasca n. 7 esistente ha un rapporto Superficie libera / Volume del contenitore inferiore a 0.2 e verrà interamente coperta tramite un telo in tessuto di poliestere, spalmato in fibra di

PVC e laccato su entrambi i lati ed avente il lato superiore lucido di colore grigio RAL 7038, ignifugo e resistente ai raggi UV;

- le vasche nn. 8, 9 in progetto, avranno un rapporto Superficie libera / Volume del contenitore inferiore a 0.2 e saranno interamente coperte tramite un telo in tessuto di poliestere, spalmato in fibra di PVC e laccato su entrambi i lati ed avente il lato superiore lucido di colore grigio RAL 7038, ignifugo e resistente ai raggi UV;
- al fine di minimizzare ulteriormente le emissioni di ammoniaca, verrà ridotto al minimo la frequenza delle movimentazioni e di conseguenza il rimescolamento dei reflui.

Per abbattere gli eventuali odori proveniente dalle strutture di stoccaggio l'azienda ha adottato le seguenti tecniche:

- rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso le vasche di stoccaggio, questo è possibile grazie alle fosse con pareti inclinate e sistema di svuotamento a depressione (vacuum system); le fosse a pareti inclinate hanno notevoli vantaggi rispetto alle fosse tradizionali in quanto consentono una maggiore frequenza di rimozione (circa ogni 2 giorni) e una minor superficie di liquame esposta all'aria che consente di evitare l'innescò di fermentazione anaerobica riducendo l'emissività di metano, ammoniaca e odori con un abbattimento pari a circa il 50%;
- copertura delle strutture di stoccaggio;
- ridurre al minimo la frequenza delle movimentazioni e di conseguenza il rimescolamento del liquame;
- durante le operazioni di spandimento agronomico degli effluenti l'azienda utilizza un carrobotte dotato di un puntatore in grado di iniettare il liquame nel terreno ad una profondità di circa 20 cm o in alternativa le condotte di fertirrigazione garantendo quindi un'incorporazione immediata.

Per la stima delle emissioni correlate ai flussi di traffico connessi al potenziamento dell'attività, è stata stimata anche la lunghezza dei trasporti in aumento.

Per la stima dei consumi e delle emissioni dei mezzi di trasporto, è stata utilizzata come fonte la tabella *"Fattori di emissione medi da veicoli pesanti nel 2021 per combustibile, peso a pieno carico e tipo legislativo - public review (Fonte: INEMAR ARPA LOMBARDIA)"*.

In particolare, sono stati calcolati i valori medi per mezzi pesanti, autocarri ed autoarticolati, per un peso a pieno carico dalle 32 t alle 50 t, di tipo legislativo "Euro V - 1999/96/EC step 3" ed "Euro VI - Reg EC 595/2009".

Per i mezzi pesanti adibiti al trasporto si stima quindi un consumo medio pari a 0,25 l/km, per i mezzi agricoli si assume invece una stima ponderata sulle ore di lavoro correlata alle distanze percorse e alle lavorazioni effettuate pari a 0,67 l/km.

Considerando le emissioni complessivamente quantificate sulla Provincia di Piacenza, riportate nel report "La qualità dell'aria nella provincia di Piacenza RAPPORTO 2024 - Dati della Rete di Monitoraggio" prodotto da ARPAE, le emissioni stimate per i trasporti connessi all'attività risultano irrilevanti.

Per approfondimenti tecnici si rimanda allo Studio di Impatto Ambientale.

Oltre a quanto descritto, l'azienda intende realizzare una barriera naturale costituita da una siepe di Carpini e Lauroceraso, come meglio rappresentato nell'allegata Tavola PC\_TA08 Arredo a verde.

La presenza di una siepe disposta trasversalmente alla direzione del vento è in grado di attenuare fino al 65% gli odori.

Per approfondimenti tecnici inerenti la valutazione degli impatti, e relative mitigazioni e compensazioni, inerenti le emissioni in atmosfera, si rimanda allo Studio di Impatto Ambientale e alla relazione tecnica predisposta per Autorizzazione Integrata Ambientale.

Per approfondimenti tecnici inerenti la valutazione delle emissioni odorigene, si rimanda alla "Valutazione delle emissioni odorigene", nella quale non sono evidenziate particolari criticità inerenti il progetto.

## **7.7 Paesaggio**

L'area è inserita nel vasto territorio rurale compreso nel triangolo perimetrato dall'Autostrada A1, l'Autostrada A21 e la Diramazione di collegamento tra le stesse, sul confine comunale tra Cadeo e Cortemaggiore.

Il paesaggio del territorio è quello tipico della pianura Padana, caratterizzato da centri abitati di piccole dimensioni, case coloniche sparse e centri aziendali connessi all'agricoltura, con una forte vocazione all'allevamento zootecnico.

La topografia presenta pendenze molto ridotte, la vegetazione naturale è praticamente assente o ridotta a lembi residuali ubicati lungo i principali corsi d'acqua.

Nella zona è particolarmente evidente la frammentazione del territorio in una maglia podereale di medie dimensioni tipica dell'agricoltura intensiva.

L'agricoltura intensiva e l'urbanizzazione hanno profondamente modificato il paesaggio rurale e le comunità vegetali del territorio della pianura; in particolare sono andati progressivamente scomparendo le superfici boscate sostituite dai seminativi; sopravvivono oggi in pianura principalmente siepi ripariali sviluppatasi attorno alle sponde dei corsi d'acqua.

L'area oggetto di intervento, ampliamento di insediamento già esistente, sarà interamente schermata da una siepe perimetrale; si ritiene quindi che il progetto non possa generare significative criticità in riferimento a possibili fenomeni di intrusione e/o ostruzione visuale.

## **7.8 Sistema del verde – Compensazioni ambientali**

In un'ottica di coerenza con gli obiettivi di Piano del Comune di Cadeo e dei sovraordinati Strumenti di Pianificazione territoriale, che mirano alla salvaguardia ambientale, ecologica e paesaggistica, il progetto prevede l'integrazione di aree verdi piantumate nell'area d'intervento, al fine di mitigare e compensare eventuali criticità ambientali o potenziali impatti negativi delle scelte operate.

Questi elementi aggiuntivi, non solo contribuiranno alla sostenibilità ambientale del progetto, ma saranno utili a preservare l'armonia del paesaggio, nonché a mitigare, come sottolineato nel precedente paragrafo, fenomeni di intrusione o ostruzione visuale.

In particolare, si procederà alla piantumazione, ad integrazione degli elementi arborei e vegetali già presenti, di: 65 carpini piramidali, 277 lauro ceraso, 15 arbusti di rosa canina, 20 arbusti di lantana.

Per favorire l'armonia e la gradevolezza della visuale, al centro dell'area cortilizia antistante il nuovo ingresso, è prevista un'aiuola circolare di rosa canina e una grande aiuola di lantana; la siepe di lauro ceraso percorrerà su tre lati la zona Nord del centro zootecnico, garantendo la mitigazione dell'impatto visuale dalla strada confinante.

Una parte significativa dell'integrazione di carpini piramidali e una parte di siepe di lauro ceraso costeggeranno il lato Nord-Est dell'area, potenziando la rete ecologica di tale zona, che è individuata nella tavola RUE del Comune di Cadeo - Tav A Vincoli idraulici e idogeologici - tavola A1 come "Zona D tutela di valenza comunale potenziamento del corridoio ecologico in sicurezza idraulica".

La dettagliata progettazione e la distribuzione del verde sono rappresentate nella tavola PC\_TA08 e relativa legenda, di cui si riportano gli stralci.

La superficie a verde inserita a progetto è pari a circa 15.124 mq.

Per i dovuti approfondimenti tecnici, inerenti la tutela paesaggistica, si rimanda alla relazione predisposta dall'Architetto Giovanna Cavalli per l'Autorizzazione Paesaggistica e relative tavole.

## **7.9 Compensazioni ambientali**

Le aree verdi sopra descritte, oltre a svolgere ruolo di integrazione e inserimento paesaggistico, tramite opportuni interventi di piantumazione assumono l'importante funzione di misura di compensazione in relazione al consumo di suolo e alle emissioni in atmosfera.

Le azioni di compensazione delle emissioni sopra descritte possono essere così sintetizzate:

- Realizzazione di un impianto fotovoltaico in copertura, di potenza pari a 100 kwp, per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- Realizzazione di aree piantumate, perimetralmente ed internamente al centro zootecnico, per la cui descrizione si rimanda alla tavola del verde allegata al PdC e allo specifico paragrafo;

- Realizzazione di porzioni di prato permanente, internamente al centro zootecnico, per la cui descrizione di rimanda alla tavola del verde allegata al PdC e allo specifico paragrafo.

Per la quantificazione della CO<sub>2</sub> assorbita dalle piantumazioni, sono stati utilizzati dati desunti dallo studio pubblicato dall'Istituto di Biometereologia (IBIMET) del CNR di Bologna. Lo studio considera una piantumazione effettuata con Piante di 10 anni al momento dell'impianto.

Le azioni di compensazione consentono, già nei primi 5 anni di messa dimora delle piante, un bilancio positivo in termini di CO<sub>2</sub> equivalente di quasi 4 t/anno; a partire dal sesto anno, per un tempo di dimora considerato dai parametri pari almeno a 20 anni, il bilancio positivo in termini di CO<sub>2</sub> equivalente diventa pari a circa 10,7 t/anno.

### **7.10 Sociologia del territorio**

I distretti del Cibo sono sistemi produttivi locali radicati nel territorio per promuoverne lo sviluppo, garantire la sicurezza alimentare, la coesione e l'inclusione sociale, ridurre l'impatto ambientale e lo spreco alimentare.

I distretti del cibo in Emilia-Romagna hanno tra gli obiettivi anche quello di valorizzare le produzioni agroalimentari di qualità favorendo l'integrazione di filiera.

La Giunta regionale, in considerazione del forte livello organizzativo del territorio, con Delibera n. 1816 del 28 ottobre 2019, ha approvato le disposizioni applicative per il riconoscimento dei Distretti del cibo, ai sensi dell'art.13 del D.lgs n. 228/2001 così come modificato dalla Legge n. 205/2017.

I Distretti sono realtà strettamente legate al territorio con un'identità storica omogenea frutto dell'integrazione fra attività agricole e attività locali, della produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e locali.

Con il Distretto del cibo "salumi Dop piacentini" sarà possibile avere a disposizione suini allevati, macellati e trasformati nella provincia di Piacenza, dunque con una filiera che opera coesa ed in sintonia, garantendo sicurezza, qualità, tracciabilità e tutela ambientale; una filiera sostenibile e, nel contempo, in grado di supportare i produttori nel loro sforzo per la valorizzazione delle loro Dop e per l'export.

La convinzione, e l'obiettivo, dei promotori è che a guadagnarne sia tutto il territorio piacentino grazie alla sinergia tra diverse filiere come tra i differenti Distretti diversificati, fiori all'occhiello del made in Italy. Ne gioverà anche il turismo enogastronomico, paesaggistico, storico-monumentale, e quello "di prossimità" sviluppatosi appena dopo la pandemia. Agevolerà inoltre occupazione e formazione, coinvolgendo istituti superiori ed università.

Per approfondimenti inerenti il progetto Distretto del cibo "salumi Dop piacentini" si rimanda alla Relazione Tecnica allegata all'istanza di Permesso di Costruire.

## **8. Verifica obiettivi di Piano e Coerenza esterna**

### **8.1 PSC del Comune di Cadeo**

Le componenti ambientali e territoriali rappresentano gli aspetti ambientali, economici e sociali che costituiscono e rappresentano la realtà del territorio comunale. Tali componenti sono definite nel Piano Strutturale Comunale vigente.

Nel dettaglio, gli obiettivi del PSC, tenendo in considerazione le criticità e le potenzialità dell'area oggetto di variante, danno origine ai seguenti obiettivi di variante:

- a) privilegiare il potenziamento dei nuclei rurali e produttivi esistenti nonché lo sviluppo in ambito produttivo delle aziende locali;
- b) favorire lo sviluppo delle attività connesse alle eccellenze locali, anche in funzione dei principi di marketing territoriale, con particolare riferimento ai sistemi delle filiere agroalimentari;
- c) sviluppo del sistema rurale nel rispetto dei principi di salvaguardia del territorio e del paesaggio, preservando i legami della rete ecologica e la biodiversità.

Complessivamente l'intervento presenta una coerenza alta.

Le interazioni positive ritenute più significative riguardano:

- i principi di sostenibilità soprattutto tramite il potenziamento della rete ecologica,
- lo sviluppo sostenibile della realtà produttiva locale, anche in visione degli obiettivi demografici e sociali (ob. 1a e 1b).

Possibili interazioni negative sono connesse all'aumento del traffico indotto e dei relativi impatti connessi ad emissioni in atmosfera e sicurezza territoriale.

Poste le caratteristiche del progetto precedentemente descritte, si ritiene che gli eventuali impatti siano stati adeguatamente analizzati e mitigati e non si ritiene pertanto che dette interazioni possano ritenersi particolarmente significative.

### **8.2 PTAV**

Con Delibera di Consiglio Provinciale Di Piacenza, seduta del 25/09/2024, verbale proposta N. 2024/1427, è stato approvato il Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) della Provincia di Piacenza.

L'analisi degli obiettivi di PTAV non evidenzia contrasti con gli obiettivi della variante in oggetto. Si ritiene opportuno approfondire l'analisi della coerenza tra Obiettivi di Variante e Obiettivi specifici del Piano Territoriale di Area Vasta PTAV ritenuti pertinenti, in particolare gli obiettivi specifici dell'obiettivo generale OG3.



La valutazione ha evidenziato valori particolarmente elevati dell'indice di coerenza gli obiettivi considerati.

Le interazioni positive ritenute più significative riguardano prevalentemente:

- La preservazione di aree dove il suolo contribuisce maggiormente alla fornitura del servizio ecosistemico di "Produzione Agricola" minimizzandone la compromissione da parte di nuovi insediamenti, infrastrutture ed impianti (OS 3.1);
- Lo sviluppo sostenibile delle attività agricole e rurali, anche in funzione delle strategie di marketing territoriale e relativa fruizione da parte degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa (OS 3.3);

La sola possibile interazione negativa può essere connessa ai contenuti dell'obiettivo specifico 3.2 ovvero al potenziale aumento delle attività di spandimento dei reflui zootecnici che può peggiorare l'inquinamento da nitrati delle falde sotterranee.

Poste le caratteristiche del progetto precedentemente descritte, ed in particolare le valutazioni espresse nella relazione di Autorizzazione Integrata Ambientale, in cui sono dettagliatamente descritte le Best Available Technology utilizzate per minimizzare eventuali impatti connessi allo stoccaggio e allo spandimento dei reflui, si ritiene che gli eventuali impatti siano stati adeguatamente analizzati e mitigati e non si ritiene pertanto che dette interazioni possano ritenersi particolarmente significative.

### **8.3 Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni di PSC e RUE**

Nella Tabella in seguito riportata sono descritti gli effetti del vincolo come disciplinati dalle norme trascritte nelle relative schede dei vincoli:

<b>Tipologia tutela/vincolo</b>	<b>Art.</b>	<b>Effetti</b>
Ambiti di particolare interesse storico ed archeologico: Elementi localizzati della struttura centuriata	Art. 17 NTS PSC	EC
Zone ed elementi di interesse naturalistico e paesaggistico: Vincolo paesaggistico 150 m dalla sponda dei corsi d'acqua pubblici (art.142 D.Lgs 42/2004 e s.m.i.)	Art. 17 NTS PSC	EC
Limite fascia di rispetto ai corsi d'acqua pubblici (mt10) (Norme di Polizia acque pubbliche – Capo VII del R.D. 523/1904)	Art. 11 NTS PSC	IA
Fascia fluviale "A1" - Alveo inciso	Art. 1 Disciplina PTAV Art. 11 PTCP	IA
Zona D tutela di valenza comunale potenziamento del corridoio ecologico in sicurezza idraulica	Art. 12 NTS PSC	EC
Fascia di rispetto stradale	Art. 36 NTS PSC	IA

Effetti del vincolo:

IA: inedificabilità assoluta

EC: inedificabilità condizionata

NI: non incide sull'inedificabilità

NOTE:

- L'intervento non interferisce con gli elementi localizzati della struttura centuriata;
- Il progetto di realizzazione degli edifici rispetta e non interferisce con la fascia di rispetto ai corsi d'acqua pubblici (mt10), con la fascia fluviale A1 e con la fascia di rispetto stradale;
- Il progetto rispetta la Zona D tutela di valenza comunale potenziamento del corridoio ecologico in sicurezza idraulica, inserendo in tale area un progetto a verde.

## **9. VERIFICA DI COERENZA INTERNA – sostenibilità delle azioni per lo sviluppo di Vigolzone**

Obiettivo principale del PSC è quello di perseguire la qualità urbana al fine di migliorare la qualità della vita.

La verifica di coerenza interna risulta essere un'analisi di dettaglio delle modifiche proposte dalla presente variante per verificarne l'effettiva sostenibilità.

### **Giudizio di sostenibilità**

**Gli impatti derivati dell'attuazione dell'ambito risultano nel complesso sostenibili. Il giudizio complessivo è positivo.**

Come dimostrato dai contenuti della tabella sopra riportata, il progetto tiene in considerazione gli indirizzi ed obiettivi contenuti nel P.S.C.; la progettazione definisce un quadro di riferimento caratterizzato da uno standard qualitativo elevato, ponendo attenzione alle tematiche relative al potenziamento del sistema ambientale e socio-economico del territorio mediante il miglioramento del sistema rurale ed agroalimentare.

Trattandosi di un completamento di area esistente non si riscontrano componenti ambientali particolarmente sollecitate dalla realizzazione; l'attività in progetto non prevede l'ampliamento di attività produttive che possano generare impatti critici sulle matrici ambientali analizzate.

## **10. MONITORAGGIO**

L'art. 18 del D.Lgs 152/2006 richiede, per la specifica procedura di VAS, che vengano descritte le misure per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma. Coerentemente con tale principio, la DCR 173/2001 stabilisce che l'ultima fase procedimentale della Valsat / VAS "definisce gli indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi".

L'attività di monitoraggio, infatti, ha il compito di analizzare in maniera continuativa sia lo stato ed i trend delle principali componenti ambientali, sia lo stato e la tipologia delle interazioni tra settori di attività e ambiente, individuando le variazioni nello stato dell'ambiente relative agli aspetti individuati. A ciò si aggiunge la necessità di identificare strumenti di valutazione adatti ad evidenziare l'eventuale insorgenza di elementi di contrasto non previsti e che non permettono il perseguimento degli obiettivi prefissati.

In altre parole, l'attività di monitoraggio ha il compito di evidenziare e rafforzare gli aspetti di integrazione delle istanze ambientali nelle modalità di intervento.

Il monitoraggio è effettuato tramite la misurazione, con specifiche modalità e tempistiche, di una serie di parametri (indicatori) opportunamente definiti che permettono di cogliere le alterazioni che può subire lo stato dell'ambiente e del territorio in conseguenza dell'attuazione delle previsioni del Piano, evidenziando eventuali condizioni di criticità non previste e rappresentando a tutti gli effetti la valutazione in-itinere e la valutazione ex-post. Tale controllo è fondamentale per la corretta attuazione degli interventi previsti dalla Variante, in quanto permette, in presenza di effetti negativi non previsti, di intervenire tempestivamente con specifiche misure correttive. La responsabilità dell'implementazione del Piano di monitoraggio spetta all'Amministrazione Comunale, che quindi dovrà effettuare direttamente le misurazioni degli indicatori che le vengono attribuiti dal Piano di monitoraggio e si dovrà preoccupare di recuperare le informazioni relative agli altri indicatori, la cui misurazione spetta ad altri Enti.

In riferimento alla trasformazione di cui è oggetto la presente valutazione si assumono, in quanto ritenuti conformi, i principi espressi in merito al monitoraggio nella Valsat del Piano Vigente e si seleziona il set di indicatori in seguito riportato.